

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

spettacoli@gazzettadiparma.it

Festival di Torrechiara, avvio audace nel segno di Mozart

Coesione e abilità tecnica: così il Quartetto Boito ha affrontato una partitura complessa

» È iniziata nel migliore dei modi la 28ª edizione del Festival di Torrechiara «Renata Tebaldi», in concomitanza del trentesimo anniversario dell'associazione culturale «Accademia degli Ignoti» che organizza la rassegna. Si temeva che la pioggia potesse rovinare, domenica sera, questo primo appuntamento nel cortile d'onore del castello di Torrechiara, ma tutto è andato per il verso giusto.

L'onore di aprire il Festival è spettato al Quartetto Boito, composto da strumentisti del Teatro alla Scala di Milano: Francesco Tagliavini, primo violino, Leila Negro, secondo violino, Duccio Belluffi, viola, e Sandro Laffranchini, violoncello. In programma sono stati presentati due quartetti, per certi aspetti opposti riguardo al carattere ma anche complementari, di Mozart e di Beethoven. La serata si è aperta sulle note del Quartetto n. 19 in do maggiore K. 465 di Mo-



Serata inaugurale

Il Quartetto Boito è composto da strumentisti del Teatro alla Scala. Foto Maurizio Scanferla

zart, detto “delle dissonanze”: è proprio per questo audace inizio, quasi incredibile per l'epoca per cui è stato scritto, tanto da farlo sembrare appartenere a un'epoca in cui la struttura armonica tradizionale si stava già disgregando, ad aver generato questo soprannome. Il quartetto ha affrontato i quattro movimenti mozartiani dimostrando oltre a una forte coesione, una grande abilità

tecnica che ha messo in luce le abilità tecniche di tutti i musicisti, specialmente del primo violino nell'Allegro molto conclusivo.

Dopo un breve intervallo, è stato proposto il Quartetto n. 4 in do minore Op. 18 n. 4 di Beethoven. Gli applausi sono arrivati calorosi per tutti gli interpreti che, complice anche le condizioni climatiche favorevoli, hanno proposto un importante e ampio bis:

l'intensa “cavatina” che costituisce il quinto movimento del Quartetto n. 13 in si bemolle maggiore op. 130 dello stesso Beethoven. Questa pagina, come ha spiegato Tagliavini, è stata inclusa nel disco d'oro inviato nello spazio con le due sonde Voyager.

Il prossimo appuntamento del Festival, sabato 13, dal titolo «Ghime!», sempre nel cortile d'onore del Castello, vedrà protagonisti Elias Nardi, Daniele Di Bonaventura, Ares Tavolazzi ed Emanuele Le Pera in una serata «Tra l'Oriente e il Jazz». Per gli ultimi due concerti, sabato 20 e venerdì 26, il Festival si sposterà alla Badia di S. Maria della Neve rispettivamente con il pianista Michele Campanella, che interpreterà musiche di Schumann e di Liszt, e con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino che sotto la direzione di Carlo Piazza, affronterà pagine di Beethoven.

Giulio A. Bocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 28ª edizione

Il Festival, prosegue sabato 13 luglio con «Ghime!», una serata tra l'Oriente e il Jazz.